

Il medico e gli ostacoli al dovere di curare

■ Anna Sgritto

“ Il dovere del medico è curare”. Ha risposto così il presidente della Fnomceo alla Ministra delle Pari Opportunità e la Famiglia in merito all'affermazione che dovere del medico è presentare denuncia in Procura nel momento in cui si imbatte in casi di sospetta violazione della legge sulla maternità surrogata. Non è certo la prima volta che i medici devono far leva sul Codice Deontologico e sulla nostra Carta Costituzionale per ribadire alcuni concetti insiti nella loro professione e arginare lo straripare dell'ingerenza politica nell'esercizio dell'ars medica. I medici di lungo corso non hanno certo dimenticato cosa ha scatenato la legge Bossi-Fini, con l'introduzione del reato di clandestinità, prima e poi il pacchetto sicurezza emanato nel 2009 (legge 94/2009) in cui si declinava l'obbligo di denuncia per pubblici ufficiali e incaricati al pubblico servizio per il reato di ingresso e soggiorno irregolare. Tutto ciò ha finito per generare una condizione di ambiguità tale da spingere gli ordini professionali dei medici, e non solo, ad allinearsi in una netta e ferma opposizione sotto il segno dello slogan: “Noi non segnaliamo”.

Ma da allora per i medici la professione si è fatta sempre più difficile, stretta tra vecchie e nuove incognite di rischi, anche fisici, e responsabilità. Viviamo in un tempo di forte tensione sociale dove il diritto alla cura è messo in seria difficoltà da un Ssn ormai al collasso. I medici sono in prima linea, ma la voce di coloro che caparbiamente non mollano è inascoltata. E se ciò non bastasse, devono fare i conti con le invettive lanciate contro la professione anche da chi non se l'aspettano. Coloro che sono votati alla 'Cura' non possono essere definiti 'sicari' in un dibattito pubblico generale fatto di urla di violenza contro gli operatori sanitari, medici compresi e dall'enfasi data dagli organi di informazione, che pongono alla ribalta della cronaca eventi che vengono etichettati con il termine di “malasanità”.

Forse è il caso di ricordare quanto scritto da Omero in un passo dell'Odissea: “Il medico è un uomo che vale più di tanti altri e non ha pari nel cavare dardi dalle piaghe e spargerle di balsamiche stille”.